



• La facciata su via Dante dell'ex Cinema Città. Il retro, al pari degli interni della struttura, è in una situazione di grave degrado

Il virus cancella la querelle: il municipio rimane lì dov'è

Levico Terme. Lo spostamento un anno fa era stato al centro della campagna elettorale, poi oggetto di petizioni e richieste di referendum popolari, ma ora niente soldi e stop a ogni progetto

BEPPE CASTRO

LEVICO TERME. L'emergenza Coronavirus blocca il progetto del trasferimento della sede comunale da via Marconi a via Dante nei locali dell'ex Cinema Città. Anzi più che fermarlo il virus lo cancella definitivamente visto che mancheranno i finanziamenti pubblici per le note difficoltà economiche che lascia sul territorio trentino il Covid 19.

Capitolo chiuso
Il sindaco Gianni Beretta laconi-

HANNO DETTO



Lo spostamento ci avrebbe permesso di mettere in una sola sede gli uffici comunali



Con biblioteca e sala polivalente sarebbe diventato un autentico polo culturale
Il sindaco Gianni Beretta

camente issa bandiera bianca: «Il progetto era molto valido visto che avrebbe permesso di avere in una sola sede i nostri due uffici comunali. Sarebbe stato un nuovo municipio nel cuore della nostra cittadina che avrebbe riqualificato la via Dante e la via Garibaldi. Inoltre avrebbe dovuto ospitare anche una nuova biblioteca di moderna concezione e una sala pubblica multiuso e multimediale dove fare spettacoli e concerti. Insomma un vero polo culturale costruito e gestito secondo criteri di risparmio energetico e sostenibilità. Purtroppo l'emergenza coronavirus, oltre che a minare l'intero sistema economico di Levico Terme, ha praticamente fatto sfumare la realizzazione di questa opera che avrebbe dato slancio al nostro centro storico. Vorrà dire che per lungo tempo la casa comunale resterà sempre quella di via Marconi».

Una lunga battaglia

La scelta della nuova sede del municipio è stato uno dei cavalli di battaglia, alle scorse elezioni amministrative, degli schieramenti politici che hanno dedicato ampio spazio nel loro programma elettorale. La vittoria al ballottaggio lo scorso 9 giu-

gno di Gianni Beretta su Tommaso Acler per pochi voti, ha lasciato aperta la questione che ha diviso la comunità. Addirittura è stato portato avanti dal Comitato Levicense per il referendum un quesito referendario con i promotori che si dichiaravano contrari al progetto del trasferimento degli uffici comunali nell'ex Cinema Città. La Lega, che ha sostenuto Acler, presentò più di una mozione in cui si oppose con forza alla decisione dell'amministrazione comunale di utilizzare l'edificio confinante con via Garibaldi come sede comunale. Il consigliere del Carroccio Cristian Libardi invitò l'amministrazione a rivalutare la realizzazione del municipio nell'ex cinema di via Dante e a pianificare, di concerto con la Provincia, un nuovo accordo che prevedesse il trasferimento dell'attuale sede del municipio di via Marconi nell'edificio dell'ex scuole elementari con la contestuale trasformazione dell'ex cinema in un polo culturale.

Il primo passo

Nella complessa vicenda era entrato a piedi uniti anche l'ex commissario straordinario Marino Simoni che aveva deliberato la variante al Prg, denomina-

ta "Variante ex Cinema - nuovo municipio", per aggiornamento del Piano generale di tutela degli insediamenti storici. La variante si era basata sull'accordo del 2016 tra Provincia, Patrimonio del Trentino spa e il Comune di Levico finalizzato alla riqualificazione urbanistica dei compensi ex cinema, Maserà e polo scolastico. La posizione della Lega Salviniana Trentino, aveva trovato anche la condivisione di una parte di cittadini non contenti di veder trasferiti gli uffici comunali in zona centrale. Molti residenti, infatti, si erano lamentati l'insorgenza di possibili disagi di viabilità e di parcheggi con il conseguente aggravamento sulla vita quotidiana di cittadini e turisti.

Il degrado rimarrà

Resta di fatto che i locali del vecchio cinema di Levico acquisiti dall'amministrazione numerosi anni fa, dopo vari travagli, estenuanti trattative con i proprietari e cause, resteranno per lungo tempo in stato di degrado. Molto probabilmente in futuro, per la riqualificazione dell'ampia struttura di via Dante, ci sarà anche la piena condivisione delle forze politiche visto che si tratta di una decisione importante per i cittadini di Levico.

sentare, in modo artistico, il valore delle relazioni».

Ancora per una settimana quindi, tutti gli interessati, potranno sbizzarrirsi contribuendo alla realizzazione dell'opera. Non è necessario avere abilità artistiche, basta munirsi di carta, penna, cellulare e seguire le istruzioni sul sito internet <https://www.angelomorandini.it/tela-sociale-oltre-lisolamento/>. Una volta inviati, i disegni saranno raccolti e ri-assemblati in un'unica grande tela sociale che verrà poi completata dall'artista in una sorta di mappa relazionale.

La "call", lanciata il 31 marzo, quindi in pieno lockdown, ha visto partecipanti non solo dal Trentino ma contributi sono giunti da 15 regioni italiane ed anche dalla Spagna. **M.C.**

L'iniziativa artistica di Morandini

Tela sociale, traguardo vicino

VALSUGANA. Quando l'arte contemporanea sfida l'isolamento: è il caso del progetto della "Tela sociale: siamo parte di un disegno più grande", ideato da Angelo Demitri Morandini, artista multidisciplinare rappresentato dalla Galleria "Contempo" di Pergine e presentato nel corso della Festa del Volontariato dello scorso settembre a Borgo. C'è ancora una settimana di tempo per partecipare all'opera d'arte realizzata a più mani sfruttando la tecnologia digitale. Attraverso tanti piccoli tratti colorati, che riproducono triangoli, rea-

lizzati con il contributo di tante persone, nascerà un'opera dal grande valore simbolico, una mappa geografica utopica.

Le tele sociali non sono state pensate in seguito all'emergenza sanitaria ma il distanziamento sociale imposto dal Covid-19 le ha elevate a mezzo funzionale al mantenimento dei legami di comunità anche in queste situazioni. L'arte, unita alla tecnologia, permette di continuare a tessere legami generazionali e comunitari e di unire le persone. «Considerata l'importanza anche simbolica di questa parti-

colare forma artistica, in grado di avvicinare le persone a distanza e di trasmettere valori positivi in un momento storico di incertezza e di fragilità, il Distretto Famiglia Valsugana e Tesino, incardinato nelle attività del Servizio Socio Assistenziale della Comunità, ha deciso di sostenere con entusiasmo l'iniziativa», spiega la responsabile del Servizio, Maria Angela Zadra.

«Essere comunità - prosegue la vicepresidente di Palazzo Ceschi, Giuliana Gilli - significa anche, soprattutto in questo momento, materializzare e rappre-

Ciclopedonale Siror - San Martino progetto rivisto

La variante. Approvati in corso d'opera dal Comune alcuni interventi migliorativi

PRIMIERO. Il Comune di Primiero San Martino di Castrozza ha approvato la perizia di variante relativa alla realizzazione del percorso ciclopedonale di collegamento tra Siror e San Martino di Castrozza, redatta dall'ingegnere Cristina Bancher, per un importo per lavori di 289.472 euro, più Iva e quindi con un supero di 47.171 euro rispetto alla somma di aggiudicazione di 242.300 euro, mentre il costo complessivo del progetto rimane invariato a 360.000 euro, di cui 70.527 euro per somme a disposizione. Inoltre ha affidato i maggiori lavori previsti dalla variante all'associazione temporanea di imprese costituita dalle ditte Zugliani srl. e Cosner Dino, che accetta, con lo stesso ribasso del contratto principale pari al 16,5% e quindi per complessivi 47.171 euro, oltre all'Iva di legge.

La variante

Il Comune nel febbraio 2019 aveva approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori della ciclopedonale redatto dall'ingegnere Cristina Bancher dello studio tecnico Monplan ingegneria di Fiera di Primiero, incaricando la stessa Cristina Bancher della direzione lavori e contabilità finale e l'ingegnere Andrea Gobber del coordinamento della sicurezza. Nel corso della realizzazione dei lavori si è riscontrata la necessità di apportare alcune modifiche alle lavorazioni previste in progetto nonché l'opportunità di realizzare alcune lavorazioni supplementari non previste ma intese ad ottenere un complessivo miglioramento dell'opera, come dettagliatamente descritto nella relazione tecnica di variante redatta dall'ingegnere Cristina Bancher.

L'obiettivo

Il progetto, integrato alla viabilità esistente, consente il collegamento degli abitati di Siror e San Martino di Castrozza con mountain bike e a piedi. Allo stato attuale lo spostamento in bicicletta dal fondovalle a San Martino è possibile soltanto percorrendo la trafficata strada statale SS50 del Passo Rolle o, in alternativa, percorrendo impegnative strade sterrate e sentieri che dalla Val Canali o dalla località "Dagnoli" si dirigono verso San Martino di Castrozza rimanendo in quota.

Il percorso

La ciclopedonale si sviluppa in sinistra orografica del torrente Cison lungo i pendii boscati posti tra la località Civertaghe, a monte, e la Val de la Vecia, a valle. L'idea progettuale di sviluppo della rete ciclopedonale per il collegamento tra Siror e San Martino prevede l'utilizzo della viabilità esistente lungo il corso del torrente Cison a monte dell'abitato di Siror. Il percorso dalla località Molin, punto di arrivo dell'attuale pista ciclabile del fondovalle, percorre la strada



• Ruspe al lavoro nei boschi

asfaltata che costeggia l'argine del torrente Cison per una lunghezza di circa 2,5 km. Il percorso ha una larghezza utile pari a 2,5 m ridotta a 2,0-2,2 m in alcuni brevi tratti a causa di interferenze con le strutture esistenti. Circa 200 metri di sentiero vengono realizzati lungo un nuovo tracciato, mentre i restanti 230 metri sono previsti lungo la traccia esistente ormai in disuso ampliandola ed apportando modifiche al suo profilo longitudinale. Nella definizione del tracciato si è cercato di limitare la pendenza longitudinale al fine di agevolare il transito dei ciclisti e limitando a brevi tratti pendenze più impegnative. **R.B.**

IN BREVE

Roncegno Consiglio riunito stasera in aula

• Consiglio comunale in via telematica anche per l'amministrazione comunale di Roncegno. Questa sera alle 20.30 l'aula si riunisce per discutere di alcune questioni: la ratifica di alcune deliberazioni giuntali relative a variazioni di bilancio, l'approvazione dell'accordo pubblico-privato in materia urbanistica tra il Comune e la società Danben snc ed infine l'autorizzazione alla permuta di terreni in località Maso Rori. La seduta sarà visibile al pubblico attraverso collegamento online: gli interessati dovranno inviare richiesta all'indirizzo segreteria@comune.roncegnoterme.tn.it. **M.C.**

Grigno Giovedì si discute rimanendo a casa

• Dopo la "prima" della scorsa settimana, il Comune di Grigno ha convocato un secondo Consiglio comunale in videoconferenza. La seduta è stata chiesta dal gruppo di minoranza per discutere la situazione Covid 19 ed è stata fissata per giovedì prossimo 14 maggio alle 18. Chiunque fosse interessato alla visione, ricordando che non sono ammessi interventi da parte del pubblico, potrà inviare una mail di richiesta contenente il numero di cellulare, all'indirizzo comune@comunegrigno.it entro le 12 di giovedì, a seguito della quale verranno fornite le istruzioni per il collegamento video. **M.C.**